

## La Pirelli e il resto

Le riduzioni dell'orario di lavoro e le dimissioni volontarie alla Pirelli sono un ennesimo « colpo di mano » di un grande padrone in funzione antiproletario oppure rappresentano il riflesso naturale di una situazione aziendale difficile?

Un punto subito a scanno d'equivozi che le due cose non sono inconciliabili. Ma o dell'altro. Fare il punto sulle Pirelli non vuol solo dire, infatti smascherare una operazione politico-concertata del grande padronato (privato e pubblico) contro le lotte dei lavoratori, ma spiegare a destra l'asse politico del Paese, colpendo il nodo essenziale della fabbrica.

Vuol dire anche fare il punto sulla situazione dell'economia industriale italiana nella sua doppia veste di momento centrale dello sviluppo del Paese e di anello cerniera della progressiva interdipendenza del capitalismo internazionale.

Si tratta però di impresa difficile perché la ripresa settembrina e i dati parziali sull'andamento dei principali indicatori economici che piovono ogni giorno sul nostro tavolo sono state considerate dure. Fra di loro, quando non riflettono invece situazioni ormai arretrate in questa fase del ciclo che è di estremo movimento.

Prezzi al consumo in aumento, produzione stagnante e in declino, investimenti e segnali di recessione, bilanci dei pagamenti in attivo ed esportazioni in crescita, accompagnano soprattutto per chi vive al Nord del Paese la verifica quotidiana degli attacchi alle imprese nelle aziende piccole, medie e grandi, in modo particolare in taluni settori tradizionali più esposti (essicce edili, eletromecanico e gomme).

Contrastano con quei dati, almeno a Milano quelli sul lavoro straordinario nelle officine che registra, paradossalmente, un aumento della richiesta di ore supplementari da parte di molti imprese.

La Pirelli in questo poli cronico paesaggio sociocomunista di congiuntura è come sempre « ferro di lancia » dei le intenzioni e degli orientamenti del padronato maggiore. Il bilancio, cioè del controllo collettivo, diretto al maggio della crisi monetaria e all'infazione internazionale (d'importazione USA) proponeva automaticamente come modello di seguire per quelle schiere di industriali grecari chi guarda in ogni situazione delicata.

Ma vi sono anche — e contano — questioni specifiche legate alla fisiologia aziendale della Pirelli (la « piricità »).

Le hanno, per esempio,

Nuove azioni unitarie dei lavoratori per una svolta nella politica economica

## Genova: metalmeccanici in lotta

## Sciopero generale nel Mantovano

Alla Zanussi si prepara una decisa risposta operaia alle sospensioni, con un convegno nazionale dei delegati — ieri assemblee negli stabilimenti — Iniziative alla Rhodiatoce — Sciopero a Cagliari dei ferrovieri e degli operai laterizi

Nuove azioni unitarie dei lavoratori sono in atto nel paese per battere l'attacco all'occupazione e al salario e per rivendicare una concreta svolta politica ed economica.

METALMECCANICI — Più di novemila metalmeccanici operai della Zanussi di Genova, alcuni novant'anni, di cui le più importanti aziende genovesi, a partecipazione statale, in lotte da parecchi mesi per vertenze rivendicative che si insinuano nei filoni della contrattazione intergrativa. Questa mattina, scendendo in piazza i lavoratori hanno ad una manifestazione nel centro della città.

Sono i lavoratori degli stabilimenti Asgen di Campi e di Sestri Ponente della Nucleare della Nuova San Giorgio della C.M.I. genovese, di Caviglioglio e di Lissone. I delegati, i consigli di fabbrica hanno concordato quest'azione coordinata per esercitare un ulteriore pressione nei confronti delle aziende dell'Intersindacato per indurre le une e altre ad affrontare in concreto e in tempi brevi la riconversione sulle richieste contenute nelle pietre formate rivendicative.

MANTOVA — Lo sciopero generale promosso dalle segreterie provinciali della CGIL della Cisl e delle Cisl nei comuni mantovani di Castiglione delle Stiviere, Medole, Solferino, Cavriano, Guidizzolo ha incontrato tra i lavoratori della zona una forte adesione.

Le iniziative sindacali si proponevano di chiamare i lavoratori delle diverse categorie a una riunione comune per sollecitare ai padroni del luogo, il quale con vari mezzi si propone di dividere le organizzazioni operaie e di recuperare parte dei miglioramenti che ha dovuto concordare con le ultime lotte contrattuali, rifiutando i contatti di cui con i lavoratori qualsiasi richiesta di carattere collettivo, produttivo, diretto al maggio della crisi monetaria e all'infazione internazionale (d'importazione USA) proponeva automaticamente come modello di seguire per quelle schiere di industriali grecari chi guarda in ogni situazione delicata.

Contrastano con quei dati, almeno a Milano quelli sul lavoro straordinario nelle officine che registra, paradossalmente, un aumento della richiesta di ore supplementari da parte di molti imprese.

La Pirelli in questo poli

cronico paesaggio sociocomunista di congiuntura è come sempre « ferro di lancia » dei le intenzioni e degli orientamenti del padronato maggiore.

Il bilancio, cioè del controllo

collettivo, diretto al maggio della crisi monetaria e all'infazione internazionale (d'importazione USA) proponeva automaticamente come modello di seguire per quelle schiere di industriali grecari chi guarda in ogni situazione delicata.

Che sono poi questi colli?

Le due delegati, Alfonso male, dell'estremo del paese

erano venuti a Genova per la

concessione di nuovi impianti nel Mezzogiorno) né con una riorganizzazione dei processi produttivi basata sulle nuove condizioni di lavoro dettate dalla lotte e dai contratti.

Benal con il vecchio sistema dei comunisti che stanno organizzando in questi giorni importanti riunioni dei lavoratori dei

comuni, i sindacati di Cisl e

Uil, con i comunisti del

partito, con i comunisti del